

## Comunicato organici e avviato stato di agitazione a sostegno della scuola pontina e laziale

Nella riunione informativa sugli organici ATA e sostegno di ieri, sono stati confermati i 1238, poi di fatto 1244, tagli regionali.

Per il sostegno è stato comunicato l'adeguamento per 8807 posti con un 3% di accantonamento (79 p) sugli 8886 assegnati dal MIUR e ciò fa sì che si registri di fatto un abbassamento rispetto ai complessivi posti assegnati lo scorso anno.

Non si è condiviso il criterio di accantonare maggiormente posti dalle province che hanno avuto maggiore aumento in organico di diritto nell'a.s. 2009\10, come per esempio Latina, e quindi togliere in adeguamento posti rispetto all'organico complessivo assegnato lo scorso anno, ciò ha comportato di fatto per la provincia pontina un taglio, sia pur da ridefinire, di 10 posti, dai sempre sottostimati totali attribuiti 988 a 978!! e ciò nonostante le particolari situazioni vissute e rappresentate dalla provincia che l'amministrazione avrebbe dovuto tenere a nostro parere in maggior considerazione.

Ora la partita dei posti da riassegnare dei 79 accantonati è aperta e così, ricordiamo, quella relativa alle ordinanze del TAR che si dovranno riconfermare dal Miur, per cui si rimane almeno in questo ambito in attesa di una revisione della che tenga conto di tutte le situazioni reali e denunciate.

La Gilda Unams ha quindi rappresentato la particolare situazione del Lazio e delle province e nello specifico della provincia di Latina, chiedendo che il Direttore Generale si facesse carico di raffigurare ufficialmente le problematiche afferenti a livello regionale e poi provinciali ai tavoli ministeriali, con una richiesta aggiuntiva o di revisione di posti, chiaramente poi da ridistribuire in funzione delle specificità e realtà territoriali.

Ora è bene considerare come non si possa prescindere da dati oggettivi e storici i cui effetti ricadrebbero sulla qualità della scuola laziale e soprattutto pontina, né non si può considerare la particolare connotazione della regione Lazio che, a nostro parere, dovrebbe essere meglio configurata.

Nello specifico nella realtà di Latina, poi, si dovrebbe meglio operare alla luce del pregresso corretto operato amministrativo e nella considerazione spesso deleteria di viciniorità ad aree metropolitane, fortemente industrializzate e in crisi, oltre alla presenza di una sia pur dismessa centrale nucleare, di un territorio così vasto e morfologicamente differenziato e infine di un incidentale aumento di certificate disabilità.

Non si può, di fatto, tollerare un taglio così elevato applicato a tutto il personale della scuola che condurrà il prossimo anno a non rendere né sicure né appropriate nell'offerta formativa le scuole pontine... E che dire poi della situazione degli uffici di gestione locale, sottodimensionati e del mancato ricambio del *turn over*, di alcune specifiche competenze difficili da sostituire come il personale amministrativo che gestisce le pratiche pensionistiche! Infatti, proprio in seguito al corretto (fin troppo) operare dell'amministrazione locale nell'applicazione delle regole impartite negli anni precedenti, la provincia pontina viene comunque penalizzata con un taglio aggiuntivo, oltre a quello dell'organico dei docenti, di 159 posti di personale ATA, di cui il 75% applicato ai collaboratori scolastici, che uniti ai 70 posti ufficiosamente assenti in termini di presenze delle ex LSU rispetto ai 220 accantonati, fa sì che molti plessi non potranno essere probabilmente aperti e sostenuti il prossimo anno scolastico.

Se la situazione anzi riportata unita al taglio indecoroso dei docenti in organico rispetto ai pensionamenti registrati ben superiori al 50% nei vari ordini scolastici e specialmente nella scuola primaria e secondaria e alla momentanea, si spera, non considerazione di aumento esponenziale di alunni disabili in provincia, **la Gilda Unams di Latina non può che proclamare lo stato di agitazione e richiedere a tutte le OO SS territoriali ad impegnarsi in tal senso oltre a tenere in considerazione le istanze avanzate dalla conferenza dei Sindaci, dalla Provincia, dagli EE LL e dalle associazioni dei disabili, nella fattispecie impegnandosi altresì, come del resto finora operato, a tutelare e garantire tutti coloro i quali vorranno salvaguardare il diritto allo studio di tutti gli alunni, delle differenti abilità e della corretta presenza di pubblica offerta formativa**